

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-8/10 giugno-

Lotte e repressione

Turchia/Kurdistan

8 giugno 2016

Un veicolo riempito d'esplosivo ha tentato di forzare un posto di blocco di sicurezza davanti la sede della polizia nella città di Midyat (provincia kurda di Mardin). I poliziotti di guardia hanno aperto il fuoco sul conducente e l'esplosione è avvenuta prima che la vettura raggiungesse l'edificio. Un poliziotto e due civili sono stati uccisi nell'esplosione e una trentina di persone ferite. Una densa colonna di fumo si è levata sopra l'edificio della direzione per la sicurezza che ha subito danni ingenti, così come dagli edifici vicini, mentre i pompieri hanno dispiegato sul posto molti mezzi.

10 giugno 2016

Il 7 giugno, un attacco con autobomba diretto contro la polizia antisommossa ha causato 11 morti a Istanbul, di cui 7 poliziotti e 4 civili. TAK (Falchi per la liberazione del Kurdistan, n.d.t.) ha rivendicato l'azione, accusando lo Stato turco d'aver dichiarato in difetto il numero dei poliziotti uccisi nell'attacco. TAK termina il suo comunicato rivolgendosi ai turisti "Voi non siete nel mirino, ma questo Paese non è sicuro per voi", poi "certi possono rimpiangere la pace, ma noi stiamo cominciando la guerra".

Francia

8 giugno 2016

Gli scioperi, le manifestazioni di massa, le azioni di sbarramento e i blocchi, lungi dall'essere minoritari, da 3 mesi hanno fatto di Le Havre la capitale della protesta contro la legge sul lavoro. CRS e gendarmi sono stati schierati in gran numero dal giorno prima. Almeno 200 CRS sono giunti martedì pomeriggio, 7 giugno. Questa mattina, il viale Winston Churchill all'ingresso della città è stato bloccato nei due sensi. Le forze repressive sono intervenute, ma i dimostranti sono rimasti/e sul posto. I CRS hanno eseguito spesso delle cariche e impiegato gas lacrimogeno.

10 giugno 2016

Giovedì 9 giugno, parecchie centinaia di persone hanno cominciato a manifestare verso le 17:15 in centro a Nantes, contro la legge sul lavoro e senza l'autorizzazione del prefetto della regione Loire-Atlantique. Sin dall'inizio ci sono stati scontri con le forze dell'ordine presenti in misura considerevole. Queste sono state bersagliate dal lancio di oggetti e hanno risposto sparando gas lacrimogeni. Alcuni dimostranti, divisi in gruppetti, sono stati accerchiati dai poliziotti. La folla è rimasta completamente bloccata per quasi due ore, scandendo "liberate i nostri compagni" e intonando canti militanti. Complessivamente, alle 21:30, la polizia dichiarava aver eseguito 26 arresti. Gruppi di manifestanti si sono riuniti verso le 20, provocando nuovi scontri con le forze dell'ordine.

Mercoledì 8 giugno, a Parigi qualche centinaio di persone si è radunato a due passi dal luogo della riunione del governo sul "progresso sociale". All'annuncio che sarebbe stata organizzata una riunione di governo con la presenza di Jean-Christophe, Myriam El Khomri, Manuel Valls e Stéphane Le Foll sul tema "Legge sul lavoro: di fronte ai regressi del senato di destra noi difendiamo il progresso sociale" (!), i contrari alla legge sul lavoro hanno deciso di autoinvitarsi. Vistisi impedire l'accesso dai CRS, i dimostranti hanno scandito "Tutti odiano il PS", prima di partire in manifestazione durante la quale sono successi scontri. Loic Canitrot, membro della "Compagnie Jolie mome", fondatore di "Nuit debout" e ferito dal responsabile della sicurezza del MEDEF (Movimento delle imprese di Francia, n.d.t.) nel corso dell'azione compiuta il giorno prima dai precari dello spettacolo alla sede dell'organizzazione dei padroni, è stato arrestato.

Peraltro, mercoledì sera una sesta persona è stata arrestata a Parigi nell'ambito dell'inchiesta sulla vettura della polizia incendiata il 18 maggio, non lontano da piazza della Repubblica. L'arrestato, un 40enne francese, è stato fermato in metropolitana prima di essere posto sotto custodia. Per questo caso già cinque persone sono indagate, in particolare per tentato omicidio di poliziotti, distruzione e violenze in banda organizzata.

Palestina

9 giugno 2016

Quattro israeliani sono stati uccisi e 16 altri feriti durante il mitragliamento di un caffè a Tel Aviv compiuto da due palestinesi, successivamente arrestati dalle forze di sicurezza israeliane, uno dei quali colpito da un proiettile al suo arresto e ricoverato in ospedale. Gli 83.000 permessi concessi a palestinesi in occasione del Ramadan sono stati sospesi, così come quelli accordati ad abitanti di Gaza per accedere al Monte del Tempio. Inoltre, l'esercito israeliano ha accerchiato il villaggio di Yata a sud di Hebron e l'ha dichiarato "zona militare chiusa". Questo è il villaggio da cui provengono i due assalitori, che sono cugini. I permessi di 204 persone appartenenti a loro parenti sono stati sospesi e questi saranno arrestati e interrogati presto.

I due aggressori sarebbero prossimi al FPLP (Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina), che d'altra parte ha approvato l'operazione, anche se finora nessuna l'ha rivendicata.

L'azione è stata compiuta impiegando mitra artigianali "Carlo".

Grecia

9 giugno 2016

Il 2 giugno, un pacco bomba costituito da un libro svuotato e riempito poi d'esplosivo, viti e lamette da barba è stato inviato al giudice Isadora Poga che ha tenuto prigioniera Evi Statiri l'anno scorso. La polizia greca sospetta la Cospirazione delle Cellule di fuoco anche se l'invio del pacco non è stato per ora rivendicato.

In carcere, i membri prigionieri delle CCF sono sottoposti a pratiche punitive. Alcuni giorni fa, il procuratore Marsioni ha punito Giorgios Nikolopoulos con un anno di misure disciplinari, essendo stati trovati oggetti vietati durante una perquisizione della cella. Anche i prigionieri Michalis Nikolopoulos e Panagiotis Argyrou sono stati puniti.